



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano

Conferenza dei Comuni

30 Ottobre 2018 – ore 14.30

presso la Sala Consiglio della Città Metropolitana

– Via Vivaio n. 1 – Milano

Verbale composto da n. 44 pagine

INDICE

| | |
|--|-----------|
| Punto 1 o.d.g. – Presa d’atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 11.06.2018..... | 4 |
| Punto 2 o.d.g. – Determinazioni tariffarie conseguenti l’applicazione del “Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSI” di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/Idr..... | 5 |
| Punto 3 o.d.g. – Aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l’Ente di Governo dell’Ambito ed i Gestori del SII..... | 37 |
| Punto 4 o.d.g. – Informativa in ordine alla procedura di infrazione n. 217/2181..... | 43 |

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Buongiorno, benvenuti. Le piogge di questi ultimi giorni hanno generato numerosi problemi per le nostre cittadinanze. Spero che stiate tutti bene.

Possiamo iniziare con l'ordine del giorno che vi leggo.

Al primo punto oggi abbiamo "Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni dell'11.06.2018".

Poi "Determinazioni tariffarie conseguenti l'applicazione del «Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSI» di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/Idr".

Al terzo punto "Aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito ed i Gestori del SII".

Al quarto punto "Informativa in ordine alla procedura di infrazione n. 2017/2181".

E al quinto punto "Varie ed eventuali".

Diamo inizio ai lavori.

Punto 1 o.d.g. – Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 11.06.2018.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Bentrovati. Come ricordate ci siamo visti recentemente, l'11 di giugno, il verbale della seduta è stato poi redatto e inviato a tutti i Comuni. È stato pubblicato sull'Albo Pretorio on-line. Non sono pervenute osservazioni, quindi direi che si può procedere all'approvazione.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Quindi propongo:

1. di prendere atto in approvazione del verbale della seduta di Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 11 giugno 2018 nei termini di cui alla pubblicazione;
2. di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Siamo tutti favorevoli? Per alzata di mano. C'è qualcuno contrario? Astenuti?

Due astenuti: Buscate e Cesate.

Grazie.

* * * * *

Punto 2 o.d.g. – Determinazioni tariffarie conseguenti l'applicazione del “Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSI” di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/Idr.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Passiamo al secondo punto.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Questa deliberazione fa seguito, come vi dicevo, all'aggiornamento biennale della tariffa, in ordine alla quale questa Conferenza ha deliberato l'11 di giugno, e che è stato poi definitivamente approvato da ARERA il 2 di agosto.

L'acronimo TICSI è il Testo Integrato dei Corrispettivi dei Servizi Idrici. In sostanza si tratta di una serie di criteri di articolazione tariffaria di cui l'Autorità ne ha imposto l'applicazione. È chiaro che l'importanza di questi criteri poggia sulla ricaduta che l'applicazione dei criteri medesimi ha sul singolo utente. Quindi il lavoro che è stato fatto con i gestori è stato notevolmente complesso, soprattutto per quello che riguarda il bacino di Cap Holding, dove, come è noto, contano ben 141 ambiti tariffari. Quindi questa è stata, diciamo, quell'occasione per definire quel processo di omogeneizzazione tariffaria che già l'Ufficio d'Ambito aveva intrapreso qualche anno fa.

Procedo ad illustrarvi quelli che sono i principali criteri, e vi do le percentuali di quelle che sono le risultanze dell'applicazione di questi criteri, lascerò poi la parola ai Direttori Generali Avv. Falcone di CAP Holding e Dott. Cetti di MM affinché illustrino più nel dettaglio quelli che sono i riflessi dell'applicazione di questi criteri.

Innanzitutto noi abbiamo cercato di individuare con esattezza chi utilizza l'acqua, e quali sono gli scopi dell'utilizzo. E questo ovviamente ci ha indotto ad aggiornare, nella maniera più completa possibile, le banche dati a nostra

disposizione, con l'ausilio chiaramente anche di quelle che sono le banche dati presso i Comuni, quindi quelle delle anagrafi piuttosto che dei tributi.

L'elaborazione di questi dati ci ha consentito chiaramente di potere eseguire tutta una serie di simulazioni, proprio per comprendere quali dovessero poi essere gli esiti e le risultanze dell'applicazione di queste determinazioni.

Vi dico alcuni dei criteri principali, poi lascerò ai colleghi la parola per magari illustrarle più nel dettaglio. Alcuni dei criteri che sono stati seguiti, al fine appunto di arrivare a queste nuove determinazioni, sono, per esempio, quello di avere accelerato il passaggio alla tariffa pro-capite per gli utenti residenti domestici. Quindi già dalla prima bollettazione ci si baserà sui consumi medi di una famiglia, presumendo la composizione della famiglia stessa, lasciando poi a questi la possibilità di poterla confermare, e già quindi dalla prima bollettazione, laddove confermati, porteranno appunto all'applicazione della tariffa pro-capite.

Un altro criterio molto importante concerne l'utilizzo dell'acqua non potabile per usi compatibili, proprio al fine di tutelare la risorsa idrica.

Se arrivassi a presentarvi degli scenari cumulativi di quelli che sono appunto gli esiti di questo lavoro svolto vediamo che vi è assolutamente una diminuzione della bolletta rispetto all'attuale. Per cui per l'ambito di Cap Holding questa diminuzione si riverbera sul 77% degli utenti, e per MM sul 71.5%. Vi sarà soltanto per basse percentuali un aumento entro le 10 euro.

Quando parlo di basse percentuali, mi riferisco ad una percentuale del 20% delle utenze Cap, e del 17% delle utenze MM.

Ovviamente l'applicazione di questi criteri ha riguardato anche utenze non domestiche, e anche in questo caso gli impatti negativi sono stati veramente

molto bassi. Io a questo punto lascerei, prima di tutto, la parola al Direttore Generale, Avvocato Falcone, e poi di conseguenza al Direttore Generale di MM, Dott. Cetti. Prego.

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Grazie mille. La mia presentazione sarà a due voci perché una parte della presentazione la farò insieme al dottor Bertani, che appunto è stato uno degli artefici, insieme ai colleghi che sono in sala, di questa proposta.

Sulla prima slide dobbiamo soffermarci un attimo perché rappresenta le grandi linee direttrici che ha prima illustrato l'Avvocato Pepe. Ovvero, la prima è, per il nostro ambito, un'enorme semplificazione tariffaria.

Vi ricordo che noi partiamo con 141 tariffe diverse, dovute appunto alle fusioni che sono state fatte negli anni, e dall'unione di tutti i conglomerati esistenti tariffari sotto Cap. Oggi ci dà la possibilità di arrivare ad un'unica tariffa e questo sicuramente rappresenta per noi un elemento di semplificazione, e anche, se volete, di equità.

L'altra direttrice è rappresentata dagli aiuti alle famiglie. Lo diceva prima il Direttore Generale, la nuova articolazione di fatto prevede una riduzione in bolletta per oltre il 77% dei residenti. In realtà vedremo come l'altra parte sono aumenti davvero contenuti, e in generale quelle che sono le residenze, i cd residenziali, hanno una forte riduzione di impatto.

Altra grande direttrice è la promozione dell'acqua non potabile. Questa è una novità che vi riguarda in particolar modo, ovvero la volontà che abbiamo espresso, e che l'ATO ha accolto, di istituire una vera e propria tariffa per l'acqua non potabile. Ovvero per quell'acqua che oggi arriva in buona parte dai pozzi di prima falda, che sono appunto gestiti dalle

Amministrazioni Comunali, e che nella nostra idea potrebbero ritornare al gestore per permettervi di utilizzarle come veri e propri normali contatori da cui voi estraete acqua non potabile.

Tenete conto che questo vuol dire, nella sostanza promuovere una risorsa, oggi ritenuta appunto non preziosa, ma il cui corretto utilizzo ci permette di risolvere dall'altra parte quello che è, invece, il corretto utilizzo della risorsa idrica. E ovviamente questo a una tariffa molto più bassa. Il 63% degli usi domestici.

L'altra direttrice è una spinta al riuso, al risparmio consapevole. Abbiamo delle fasce di eccedenza, per cui le famiglie saranno spinte anche attraverso, vedremo, attività promozionali, a un corretto consumo dell'acqua, per rimanere ovviamente in una utilizzazione della risorsa nei termini e nelle fasce che vengono riconosciute ottimali. Stiamo parlando di oltre i 150 litri.

Poi abbiamo la direttrice del favorire il drenaggio sostenibile. Questa, se volete, è una modifica che anche questa impatta fundamentalmente su di voi, perché di circa quattromila utenze che oggi sono per uso irriguo, oltre tremila e briscola sono dei Comuni.

Noi speriamo, in realtà, che domani quest'acqua sia eliminata anch'essa attraverso l'utilizzo dell'acqua non potabile. Oggi gli diamo una particolare configurazione, anche questa molto più bassa di quella dell'acqua potabile per incentivare, se volete, un uso permeabile del territorio, anche visto appunto i fenomeni di cui stiamo assistendo in questi anni.

Infine una tariffa di supporto ai Comuni al terzo settore, anche questa vi riguarda personalmente, che si prevede mediamente del 38% più bassa degli usi appunto non domestici.

Se andiamo avanti per quanto riguarda l'uso domestico noi stiamo andando verso un passaggio alla tariffa pro-capite, per cui a quella che è una tariffa che tiene conto dei componenti del nucleo familiare. Utilizziamo una possibilità, che oggi ci dà l'ARERA, di considerare un numero pro-capite di tre medio, dando ovviamente la possibilità agli utenti di dichiarare o di accertare quello che è il corretto numero dei familiari.

È ovvio che una tariffa pro-capite, siccome genera una maggiore o minore tariffa agevolata, è un elemento di equità sociale.

E proprio per quanto riguarda la tariffa agevolata pro-capite, se avete in mente la discussione sui famosi 50 litri, come 50 litri/giorno vitali, noi mettiamo in agevolata 90 litri/giorno. Per cui mette in agevolata, fondamentalmente, ben di più di quello che prevede la stessa ARERA. E se consideriamo che un utilizzo corretto è 150 litri/giorno stiamo parlando fondamentalmente che oltre il 60% risulta essere agevolato.

Abbiamo poi l'introduzione di una quota fissa pro-capite per i tre settori (acquedotto, fognatura e depurazione) che in questo caso, anche su suggerimento dell'Autorità d'Ambito, è stata già resa procapite proprio per aiutare quelle famiglie mononucleari che molte volte possono essere anziani da soli.

Se andiamo avanti vediamo fondamentalmente che stiamo parlando in un ambito ottimale dove le tariffe tra noi ed MM sono assolutamente tra le più

basse d'Italia, anche per conformazione sicuramente geografica. La tariffa media è una tariffa sicuramente differente rispetto alla media nazionale.

Infine, – prima di passare poi la parola al dottor Bertani –questo è un grafico che chi ha partecipato alle assemblee di Cap forse ricorda, ovvero il grafico che dimostra come questa articolazione tariffaria è assolutamente in linea con un andamento delle tariffe che abbiamo già proiettato fino al 2033, andando a fare una serie ovviamente di stime, anche tenendo conto di un tema degli investimenti che ovviamente non si riduce all'anno di oltre 85 milioni di euro. Un andamento tariffario fortemente costante. Per cui una capacità sicuramente nell'ambito di mantenere tariffe fondamentalmente inalterate. Quella che è oggi la proposta di articolazione tariffaria è infatti, per me, più una articolazione diversa all'interno di famiglie di consumo per renderle più omogenee, e sicuramente la possibilità di introdurre politiche sociali e ambientali di pregio.

Adesso se il dottor Bertani vuole entrare nello specifico. Prego.

TOMMASO BERTANI (Direttore Generale Società Amiacque del GruppoCAP) –

Buongiorno a tutti. Nella slide successiva vi presentiamo una prima simulazione dell'impatto di questa nuova articolazione sull'uso domestico residente. La delibera di ARERA richiede la classificazione delle utenze tra uso domestico e uso non domestico. Il domestico a sua volta è classificato tra domestico residente, domestico non residente e uso condominiale.

Quando parliamo di uso domestico residente facciamo riferimento a quelle situazioni in cui ad un allacciamento corrisponde un'unità abitativa. Nel nostro caso abbiamo elaborato una simulazione su 137.513 utenze che, come vedete anche dal grafico che evidenzia diversi colori, in realtà il 77,2%

di queste utenze che abbiamo simulato, e per le quali abbiamo anche ricalcolato alcune bollette del 2018, pagano meno di quello che pagavano con la metodologia attuale in vigore..

Il 18,5% al massimo viene a pagare 5 euro in più all'anno. E quindi i casi veramente da analizzare restano pochissimi.

La stessa cosa abbiamo fatto anche sull'uso condominiale. Anche in questo caso, vedete la colorazione e i numeri. Si parla di 59.634 utenze, quindi quasi 60.000 utenze. Abbiamo solo 154 casi da verificare, Sostanzialmente anche a livello di uso condominiale, ovvero per utenze, che presentano più di due unità abitative collegate allo stesso contatore, abbiamo complessivamente una riduzione, rispetto a quanto pagano attualmente di circa 1,2 milioni di euro. Questo grafico vi fa vedere come la nuova tariffa sostanzialmente va a correggere delle storture, che esistono in quella attuale, rendendo molto più lineare il costo del servizio rispetto al numero di residenti.

Qui vedete che su questa tabella viene considerato il numero di componenti del nucleo familiare. Quindi al crescere del numero componenti del nucleo familiari il costo è proporzionale, evitando penalizzazioni che ci sono oggi sui nuclei più numerosi.

Questo è un effetto duplice, come accennava prima il dottor Falcone, legato al fatto che l'agevolazione di 33 metri cubi all'anno, (90 litri/giorno) è un'agevolazione pro-capite. Quindi all'aumentare del numero dei componenti familiari aumenta il quantitativo agevolato. E inoltre anche la scelta di utilizzare una quota fissa pro-capite, fino a un massimo di tre persone componenti del nucleo familiare, vuol dire che sostanzialmente chi vive da solo, o chi vive in due nella stessa unità abitativa, non viene

eccessivamente penalizzato da avere un'unica quota fissa. E chi ha famiglie più numerose anche in questo caso la quota fissa si ferma a un massimo di tre componenti.

Quindi anche in questo caso c'è un'attenzione ai consumi con politiche di uso consapevole e risparmio della risorsa perché, come vediamo sostanzialmente dalla slide, mantenendosi entro i quantitativi di agevolata e base, la tariffa è molto contenuta. Quando parliamo, invece, di uso non domestico abbiamo ipotizzato quattro diversi profili tariffari, che vedremo nel dettaglio.

In questo caso avremo delle quote fisse proporzionali al diametro del contatore. Questo perché sostanzialmente esiste una relazione diretta tra il diametro del contatore e tutta la rete necessaria alla fornitura.

Quindi avere un diametro del contatore coerente con i consumi consentirà alle aziende di risparmiare sulle bollette dell'acqua.

Le fasce di consumo, invece, ai sensi della delibera ARERA, devono essere uguali per tutti. Quindi abbiamo ipotizzato, facendo delle analisi e delle simulazioni sui consumi pregressi, una tariffa base e tre tariffe di eccedenza che crescono proporzionalmente da 200 fino a 1800 metri cubi.

Nella slide successiva vediamo sostanzialmente i quattro profili tariffari. Abbiamo il profilo di riferimento che è quello per tutti gli usi industriali, artigianali e commerciali, e come si accennava prima, abbiamo immaginato delle politiche *ad hoc* per l'uso agricolo zootecnico, per l'uso pubblico, e per l'uso con funzione di utilità pubblica e sociale, immaginando in questa classificazione tutte organizzazioni del terzo settore, le onlus e tutte le utenze che hanno delle funzioni socialmente rilevanti nel territorio, tra cui

anche le associazioni sportive. In questo caso, la tariffa base, rispetto a quella dell'uso industriale, artigianale e commerciale è ridotta del 38%.

Poi, come si accennava, abbiamo la tariffa per uso irriguo, che è la tariffa per tutte le situazioni, molto diffuse nei Comuni, di utenze per irrigare il verde pubblico, ma che sarà applicata anche in alcuni casi per privati per favorire il drenaggio e il mantenimento delle aree verdi. Anche in questo caso è una riduzione del 40% rispetto alla tariffa base.

E, infine, la novità è rappresentata dalla tariffa per uso non potabile, che rispetto alla tariffa base industriale artigianale è ridotta del 63,4%. In questo caso si tratta di acqua non potabile che alimenteremo con reti non potabili, sviluppandole nel tempo, partendo da tutti i pozzi non potabili che abbiamo già realizzato sul territorio e che saranno anche realizzati nei prossimi anni, come da piano già previsto con l'Autorità.

Qual è l'impatto? Ho segnato più l'impatto a livello di uso pubblico. Anche in questo caso vedete lo stesso schema. Sostanzialmente per uso pubblico o uso con funzionalità di utilità pubblica e sociale abbiamo complessivamente una riduzione di 750.000 euro rispetto a oggi. Stiamo parlando di circa 5.800 utenze in totale.

Questo è un altro punto delicato su cui abbiamo tentato un'armonizzazione, o comunque vorremmo andare ad un'armonizzazione tariffaria. Oggi ci troviamo con una situazione veramente molto diversificata con elevata disparità sul territorio. La situazione dei canoni antincendio, che sono le quote fisse che pagano le varie ditte private, ma anche qualche situazione pubblica, per avere la presa antincendio. Ci sono dei costi attualmente applicati molto diversi da Comune a Comune con un'elevata disparità.

L'obiettivo è quello di arrivare a un canone unico per tutto il territorio, in quanto il servizio fornito è sostanzialmente lo stesso. A regime, con un canone unico ci sarà una riduzione di circa il 34% dei canoni massimi che si stanno pagando attualmente sul territorio. Però applicare da subito un canone unico, sostanzialmente comportava, per chi pagava dei canoni molto bassi, una crescita troppo elevata. Quindi in questo caso abbiamo ipotizzato di arrivare progressivamente a questo risultato nell'arco dei prossimi tre anni.

Quindi entro il 2021, progressivamente 2018, 2019 e 2020 andremo a ridurre questo *gap* che esiste tra chi paga tanto e chi paga poco, per arrivare ad un canone unico su tutto il territorio.

L'obiettivo, sapete lo stiamo anche portando avanti già da quest'anno, è anche l'installazione di un contatore per tutte le prese antincendio, perché ci sono molte situazioni in cui la presa antincendio è collegata direttamente alla rete. Sono quelle più vecchie, ma è una situazione da superare.

Infine, il TICSI prevede anche la ridefinizione della formula per il pagamento della fognatura e depurazione per tutte le imprese che hanno degli scarichi di reflui produttivi. In questo caso abbiamo previsto, come da delibera, il corrispettivo formato da tre parti: una quota fissa che andrà a copertura dei costi di gestione e controllo. Questa è stata tarata tenendo conto di quanto costa fare i controlli sulla qualità dello scarico, quanto costa fare i controlli di lettura, quanto costa la gestione di tutta la pratica e le autorizzazioni.

Ci sarà una quota capacità che, invece, è in funzione di alcuni parametri legati all'autorizzazione richiesta. Quindi più vengono richieste specifiche

nell'autorizzazione allo scarico, più questo parametro praticamente va ad aumentare il corrispettivo.

E poi ci sarà una quota variabile che è in funzione della quantità scaricata, e soprattutto della qualità del refluo. La qualità del refluo abbiamo cercato, nel limite delle possibilità che dava la delibera, di adottare veramente un criterio di "chi inquina paga".

Quindi oltre ai quattro inquinanti principali, che sono previsti a livello nazionale da ARERA, abbiamo previsto, nel nostro ambito, di inserire nove inquinanti specifici, che sono particolari situazioni. Gli Inquinanti sono i parametri che si trovano nell'acqua e la parola non deve sempre avere un'accezione negativa. Quindi sono nove sostanze specifiche che si trovano negli scarichi e che per certe aziende sono anche state date anche alcune deroghe. Quindi, ci sono alcune situazioni che vanno a cogliere, in modo più specifico, che chi ha chiesto qualcosa in più sostanzialmente paga per quel più che ha chiesto e per quella particolare tipologia di scarichi che effettua. Un'altra cosa molto importante che abbiamo anche istituito, d'accordo con l'ente d'Ambito, è quella della penale contrattuale. Quindi sostanzialmente si è ipotizzata una penale che viene attivata qualora i titolari di scarichi di reflui produttivi dovessero scaricare un qualcosa che va al di là sostanzialmente di quello che è stato contrattualmente autorizzato. e che dovrebbe essere scaricato.

Infine, la delibera ARERA prevede che l'applicazione della nuova articolazione tariffaria avvenga già a partire dal 2018 e debba essere fatta entro l'ultima bolletta che fattura un periodo 2018.

Quindi noi come Cap lo faremo a partire da gennaio 2019. A gennaio usciranno le bollette che vanno già a chiudere il 2018 e verrà fatto un riconguaglio di tutto quello che si è pagato finora nel 2018.

Quindi, per dirla in altre parole, quello che oggi hanno pagato i clienti è come se avessero pagato degli acconti. Verrà ricalcolata una bolletta complessiva per l'anno 2018, eventualmente con un conguaglio in restituzione qualora fosse di meno o comunque sostanzialmente con un ricalcolo che fa applicare le nuove regole, come se fossero partite dal primo gennaio del 2018.

Noi abbiamo 290.000 utenti, prevediamo di completare questa attività tra gennaio e maggio. Quindi man mano i clienti saranno interessanti nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e dovremmo chiudere nel mese di maggio 2019. Se ci sono poi domande possiamo approfondire.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Aggiungo soltanto due parole.

È chiaro che la complessità delle simulazioni eseguite, la novità delle determinazioni assunte e di quello che andremo oggi a decidere, nonché il riverbero che ci sarà sull'utenza, sicuramente prevedeva l'opportunità e la necessità che l'Ufficio d'Ambito ed il Gestore informassero e fossero il più vicino possibile all'utenza. E questo lo abbiamo fatto anche attraverso le associazioni di categoria con le quali appunto c'è stato un incontro al fine di illustrare in anteprima quelle che sono le decisioni che oggi vi trovate ad assumere. Abbiamo manifestato alle Associazioni di categoria la disponibilità di Cap e dell'Ufficio d'Ambito, ma è sottinteso anche di MM, sebbene la situazione è assolutamente molto più lineare rispetto all'ambito di Cap. Come vi dicevo, la disponibilità eventualmente a valutare le criticità che

dovessero essere rappresentate dai singoli utenti, al fine appunto di risolverle nella maniera più opportuna ed adeguata.

Se non ci sono domande per quello che concerne lato Cap, io lascerei la parola al Direttore Generale di MM, Dott. Cetti.

STEFANO CETTI (Direttore Generale di MM S.p.A.) – Grazie. Buongiorno a tutti. Come diceva prima l'Avvocato Pepe la nostra situazione, la situazione del gestore MM e dell'ambito Comune di Milano è sicuramente molto meno complessa di quella di Cap. Però anche la revisione che abbiamo attuato in accordo e in stretto coordinamento naturalmente con l'Ente d'Ambito, è stata anch'essa, così come per Cap, imperniata sulle tematiche di equità sociale, cioè non penalizzare, e quindi avere una proporzionalità non penalizzante delle famiglie più numerose, per i nuclei più numerosi, e non per altro, invece, in qualche modo, penalizzare e scoraggiare quindi di fatto un utilizzo non corretto della risorsa idrica acqua e quindi di fatto lo spreco.

Vado penso più velocemente proprio perché comunque le condizioni di contesto della gestione MM sul Comune di Milano sono sicuramente, come dicevo prima, meno complesse e articolate. Questa carta fa riferimento alla tipologia di utenze prima dell'introduzione del TICS, che è l'acronimo che abbiamo trattato prima. E semplicemente per darvi conto di qual è la composizione dell'utenza che gestisce MM.

Nella città di Milano sono presenti circa 51.000 utenze, quindi parliamo di numeri assolutamente inferiori rispetto a quelli del gestore Cap. Il 70% delle utenze servite, pari circa 36.000, sono di tipo abitativo, condominiali, o mono proprietarie, 31.000 utenze sono condominiali, quindi l'80% degli abitativi, ed è una delle principali caratteristiche che di fatto impronta e impernia anche

tutte le modalità gestionali e di fornitura del servizio, proprio l'aver questa grande percentuale di utenze condominiali.

Il numero medio dei residenti per singole unità abitative è pari a circa 1,7, l'84% delle utenze con uso diverso dall'abitativo appartengono alla tipologia non abitativo. Queste sono le tipologie che erano in vigore prima dell'introduzione del TICSÌ.

Se andiamo avanti, su questa carta, al di là dell'aspetto numerologico che vedete rappresentato qua, quota variabile per acquedotto, tariffa base, prima eccedenza, seconda eccedenza, poi c'è una quota variabile sia per la fognatura che per la depurazione, e poi una quota fissa. Questo è sempre ante TICSÌ, pre-TICSÌ.

In sintesi che cosa rappresenta? Una tariffa di acquedotto per le utenze di tipo abitativo articolata su tre scaglioni: tariffa base di acquedotto, per altro già oggi ante TICSÌ molto contenuta, pari a 0,141 euro metro/cubo. Non ci sono distinzioni tra residenti o non residenti, la quota fissa è in euro/mese ed è applicata per unità immobiliare e differenziata per fasce di consumo prima del TICSÌ.

La nuova articolazione TICSÌ. La nuova articolazione TICSÌ suddivide le utenze. Chiaramente ripeto un po' le cose già dette dai colleghi, però arrivare per secondo, o in questo caso per ultimo è un vantaggio, ma anche uno svantaggio, si torna un po' su concetti già detti.

Però la nuova articolazione suddivide le utenze abitative nei seguenti usi: domestico residente; domestico non residente; condominiale.

Si introduce la tariffa agevolata. L'introduzione di un quantitativo procapite pari a 90 litri/giorno per residente, equivalente a 33 metri cubi/anno.

Ricordate che il riferimento è 50, quindi siamo ben oltre dal punto di vista della quota destinata a tariffa agevolata. La soglia di 90 litri/giorno per residenti, appunto lo dicevo, è ben più alta della soglia della quantità essenziale di acqua definita a livello nazionale di 50 litri/giorno. Si introduce una tariffa agevolata pari all'80% della tariffa base. Le quote variabili di fognatura e depurazione sono le stesse per tutte le tipologie di utenza, al netto degli industriali, e la quota fissa applicata ai tre servizi è legata al numero di unità delle utenze, e non più ai consumi. Questi sono i primi principi fondanti.

Ed ecco come si ri-articola ai sensi del TICS I la tariffa per gli abitativi: in uso domestico residente; uso condominiale; uso domestico non residente. Se li leggiamo per colonna vediamo che per quanto riguarda l'uso domestico residente le unità abitative sono la singola unità naturalmente. Pluralità di unità per il condominiale, e singole unità per il domestico non residente.

La tariffa agevolata è presente per tutte le tipologie, tranne che per l'uso domestico non residente, e vale quei 33 metri cubi/anno pro capite, pari a 90 litri/giorno procapite che dicevo prima.

Per quanto riguarda le ulteriori fasce di consumo, quelle che cedono quindi, sono tre calcolate per consumi procapite, per quanto riguarda sia gli uso domestico-residente che il pro-capite per uso domestico residente. Mentre sono sempre tre, ma calcolate per scaglioni di consumo, per quanto riguarda l'uso condominiale e l'uso domestico non residente.

Questa è la nuova articolazione. Quindi vedete la tariffa agevolata. Direi la cosa principale da segnalare è questa, la tariffa agevolata da 0,33 metri

cubi/anno per residente per quanto riguarda la quota variabile acquedotto 0,113 euro/metro cubo.

Andiamo avanti e vediamo, invece, la nuova articolazione dell'uso condominiale. Anche qui c'è la tariffa agevolata per i residenti, nelle stesse proporzioni che dicevamo. Poi vengono rappresentate naturalmente le modalità di calcolo per quanto riguarda la tariffa base e le due eccedenze che sono consentite.

E direi in questa carta sintetizziamo un po' l'impatto atteso sia sulle utenze domestiche che condominiali.

Per quanto riguarda i domestici residenti quello che ci evidenziano le simulazioni è una riduzione della bolletta per il 71% delle utenze. E quindi, come complemento, una sostanziale invarianza, cioè un aumento tra zero e 10 euro l'anno per il 17% delle utenze. Quindi per il 71 c'è una riduzione e per il 17 c'è un aumento che sta tra zero e 10 euro/anno.

Per quanto riguarda l'uso condominiale, le simulazioni ci dicono che il 50% vedrà la bolletta ridotta, che ci sarà un incremento contenuto nel restante 50% dei casi. Nel 99% l'aumento per unità abitative è tra zero e 20 euro, e poi ci sarà un maggior beneficio in presenza, quindi nei casi in cui saranno presenti una maggiore densità di residenti.

Il domestico non residente non prevede variazione degli importi riferiti alle quote variabili in quanto si confermano le fasce di consumo. Le eventuali variazioni potranno riguardare la quota fissa.

Per quanto riguarda l'impatto atteso sulle altre tipologie – ed è l'ultima carta – che abbiamo raggruppato qui in artigianale commerciale, agricolo zootecnico, altri usi e industriali, per questo blocco le simulazioni evidenziano

una riduzione della bolletta per il 27% delle utenze e un incremento contenuto per il restante 73, di cui nel 98% l'aumento è tra zero e 20 euro.

Le quote variabili rimangono invariate rispetto al precedente. È un gioco di parole, ma è così. Le utenze sito isolato agro-zootecnico e sito isolato sono state ricondotte alla tipologia agricolo zootecnico artigianale, commerciale e domestico. Questo ai sensi del TICSÌ. Quindi è una riclassificazione legata a quello che prevede il TICSÌ. E le tariffe di collettamento e depurazione delle utenze industriali di fatto non prevede per il gestore, per MM, l'obbligo di applicare i parametri facoltativi definiti dall'ATO in quanto non ci sono scarichi con deroghe.

Le ultime due fasce, o per meglio dire tipologie: uso pubblico disalimentabile e uso pubblico non disalimentabile, anche in questo caso le simulazioni ci dicono una riduzione della bolletta per il 50% delle utenze, e un incremento contenuto per il restante 50% dei casi, di cui l'aumento famoso nella fascia tra zero e 20.

Ci sono le utenze ex IPAB, riclassificate pubblico non disalimentabile per le quali è previsto un aumento, ma l'applicazione delle nuove tariffe avverrà con una progressione pari a un terzo all'anno della differenza tra tariffa attuale, quella precedente ante TICSÌ, e tariffa TACSI, al fine di ridurre questo impatto.

Anche su questo nella delibera lo trovate perché ho visto che c'è, io non le ho proiettate, però si apprezza che anche per MM si è raggiunto l'obiettivo di equità sociale, come dicevo all'inizio, e una progressiva penalizzazione che poi alla fine in realtà è un modo indiretto per scoraggiare comportamenti non corretti di fronte a un uso smodato – chiamiamolo così –

di un bene importante come quello dell'acqua, ancorché, come diceva prima Michele Falcone, in ambiti dove l'acqua è presente, è buona, ed è anche gestita con tariffe basse e con grande attenzione della qualità dai gestori che insistono.

Quindi abbiamo detto obiettivo di equità sociale, e quindi le famiglie numerose non sono penalizzate. Progressiva penalizzazione dell'uso non corretto della risorsa, perché, per esempio, chi dovesse avere un consumo superiore al 70% di quello che è ritenuto il consumo corretto, non pagherebbe più il 70%, ma pagherebbe più 93%. Quindi il 23% in più. E questa è sicuramente una modalità per ricondurre e premiare, attraverso una penalizzazione, quindi agendo al contrario, comportamenti virtuosi che vanno premiati, e, invece, non virtuosi che vanno, in qualche modo, penalizzati. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono domande? Prego.

INTERVENTO (Rappresentante del Comune di Bollate) – Ne approfitto per un chiarimento, non essendo addetto proprio ai lavori. Globalmente qual è l'effetto di questo cambiamento? Vorrei avere un'indicazione precisa, o quanto meno un'indicazione precisa. Nel senso di dire: cambiando queste tariffe ci sarà un aumento degli introiti, e quindi dei versamenti, o una diminuzione? O in alternativa resta in equilibrio? Perché, almeno per i non specialisti, diventa un po' difficile seguire l'insieme di tante tariffe, tante modalità. In alcuni casi mi è sembrato anche diciamo difficile capire lo sconto cosa vale. Prendo come esempio uno degli ultimi che è stato fatto, si diceva: ci sarà una riduzione per il 71% dell'utenza. Per chi, invece, avrà un aumento, avrà un aumento che non supera i 5 euro. Quindi cosa vuole dire?

Che per rimanere in equilibrio sostanzialmente le riduzioni che ci saranno su quel 71% saranno veramente lievi? Quindi il quesito è questo qua: qual è l'impatto effettivo che ci sarà a livello diciamo di utenza, ma anche qual è l'impatto a livello globale? Cioè alla fine i gestori prevedono di incassare molto di più, di meno o uguale? Gli utenti pagheranno un filino filino in più, o un filino filino in meno? Grazie.

STEFANO CETTI (Direttore Generale di MM S.p.A.) – Il ricavo dei gestori è stato definito con l'approvazione tariffaria che è stata fatta a giugno. Pertanto il ricavo dei gestori è quello, è fisso. Questa riconsiderazione delle tariffe sposta solo l'importo pagato da quota fissa a quota variabile, o da una tipologia di utenza ad un'altra. Il ricavo rimane quello, viene ridistribuito in maniera diversa tra le varie tipologie di utenza. Quando si parla di riduzioni, quegli importi di cui Lei accennava, si parla effettivamente di riduzioni che possono essere anche non significative, ma soprattutto va tenuto presente a che cosa ci riferiamo, se ci riferiamo alla quota variabile o ci riferiamo alla quota fissa. Mi pare di aver capito che le riduzioni di cui stiamo parlando sono riferite alla quota variabile.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono altre domande? Prego.

FODERARO (Comune di Cerro Maggiore) – Io più che un appunto sulle tariffe, volevo fare un appunto sull'infrastruttura, specialmente per quanto concerne l'acqua di prima falda. Vedo che si è posta l'attenzione sull'utilizzo dell'acqua di prima falda, però almeno nella nostra zona non vedo un'infrastrutturazione posta all'utilizzo di questa risorsa di prima falda.

In considerazione del fatto che comunque già noi nei nostri regolamenti comunali poniamo già l'attenzione alla realizzazione degli impianti duali

all'interno delle lottizzazioni, però non abbiamo l'infrastruttura da parte di Cap Holding per quanto concerne lo sfruttamento di questa risorsa di prima falda. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Risponde il Direttore Generale Falcone.

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Ricordiamoci che i pozzi di prima falda sono stati introdotti nel nostro piano degli investimenti da circa un tre anni, e si discuteva fino a poco tempo fa neanche che il pozzo di prima falda rientrasse in realtà nel Servizio Idrico Integrato. In realtà l'ARERA lo ha inserito, su proposta dell'Autorità d'Ambito di Milano, in quanto lo ha anche visto come uno strumento di controllo della qualità della risorsa. Esistono ad oggi 61 pozzi di prima falda che noi abbiamo costruito. Ce ne sono circa una quindicina ancora in costruzione, e altri trenta che devono essere fatti. Per cui abbiamo destinato, nel piano degli investimenti una serie di risorse. È ovvio che questa modifica tariffaria segna, se volete, un cambio ulteriore di paradigma, nel senso che si vuole stimolare un utilizzo corretto della risorsa. Per cui ovviamente immagino che a seguito di questo anche il piano degli investimenti potrà essere meglio adattato alle esigenze delle Amministrazioni per un uso corretto – ribadisco – delle risorse.

TOMMASO BERTANI (Direttore Generale Società Amiacque del GruppoCAP) – Volevo aggiungere, ma sostanzialmente è già stato detto, guardate le tariffe definite dall'Autorità anche come uno stimolo a programmare ciò che dovrebbe essere alla base della programmazione degli investimenti futuri. In questo caso anticipa tematiche che verranno affrontate e troveranno riscontro nelle pianificazioni sugli investimenti.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Un altro intervento, prego.

INTERVENTO (Comune Pessano con Bornago) – Sono abbastanza preoccupato. Qui

c'è un'affermazione di cui chiedevo comunque conferma, utenze condominiali. Da oltre vent'anni, trent'anni nel nostro Comune si è favorito, anzi si è combattuto il fatto che ogni famiglia avesse il suo contatore.

Io trovo questa cosa bellissima, giustissima se ognuno può controllare i suoi discorsi, perché mi aspetto tante beghe condominiali. Io comunque qui leggo che nella prima fase nei condomini si supporrà che le abitazioni siano tutte pari a tre componenti standard.

Chiedevo un attimino un pochino qualche lume perché poi noi dobbiamo fare da interfaccia, comunque cerchiamo di parlare ai cittadini per cercare di spiegare tutte queste cose che sono state dette, che dal punto di vista del principio sono tutte accettabilissime, nell'applicazione trovo alcuni discorsi, come nella pagina dopo si dice che le utenze miste si cercherà di favorire, ma se il progettista del condominio non lo ha previsto prevedo tanti bei problemi che possono sorgere. Come i condomini che non si sono attrezzati per avere un contatore per l'uso dell'acqua per i giardini eccetera. Oltre tutto mi dite che viene applicata retroattiva dal primo di gennaio 2018, nel senso che verrà fatto un bel conguaglione, per cui ci sarà una bella sorpresa. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Innanzitutto diciamo che l'installazione dei contatori uninominali sicuramente è un obiettivo di cui ne condividiamo il perseguimento in via generale. Esistono tuttavia delle realtà, come quelle condominiali, cui Lei accennava, che evidentemente non sono così facilmente gestibili. E chiaramente sia nel Comune di Milano che in

ambito Cap, sono già state fatte delle sperimentazioni di cui magari possiamo accennare brevemente.

Per quanto concerne, invece, l'utenza del nucleo familiare definita come di tre componenti – poi mi correggano i colleghi se sbaglio – è stato detto che questo è un dato di presunzione dal quale noi partiamo. Quindi la bollettazione verrà basata su un consumo che è determinato su un presunto numero di componenti, che poi ovviamente lasciamo all'utenza di confermarci. Laddove confermato porterà dunque chiaramente all'applicazione della bollettazione procapite, in via assolutamente immediata. Laddove non confermato ovviamente non ci sarà questa agevolazione. Vuoi aggiungere qualcosa, Michele?

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Diciamo che l'ARERA dà un periodo di tempo per arrivare ad una individuazione puntuale utente per utente. Voi siete stati interessati, come anche il Comune di Milano, da una richiesta di dati anagrafici che sta ovviamente alimentando le banche dati dei due gestori. È ovvio che vi dico: se volete dare una visione a anni a questa parte, quello che sta nascendo è l'idea che ogni famiglia abbia un proprio contatore. Il che vuole dire rispondere a tutta una serie di esigenze. Mi viene in mente, proprio in alcune zone che tutti conosciamo, dove ci sono condomini, dove una parte degli utenti non paga, o altri pagano, che hanno situazioni difficili da gestire, è ovvio che noi abbiamo iniziato, in via sperimentale in questi casi, ma se andiamo, come stiamo andando, verso una clusterizzazione per ogni singolo utente, ovviamente stiamo andando verso questa attività, sia noi che i colleghi sicuramente di Milano.

Possiamo dire che le semplificazioni che Lei vede, cioè il fatto di tre utenti a famiglia, sono semplificazioni che la normativa nazionale ci permette di fare, se non vi è una banca dati assolutamente aggiornata. Ma come dice la relazione delle Autorità stimola ovviamente il gestore a ri-iniziare un dialogo con gli utenti e con i Comuni, per andare non a dire tre per tutti, ma andare effettivamente ad individuare quelli che sono i corretti componenti.

Per cui è un'attività che ci siamo riservati assolutamente di fare.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono altre domande? Prego.

FABIANO (Comune di Mediglia) – Mi ha anticipato il collega prima, la mia domanda è quella del conguaglio ricalcolando il 2018.

Sul mio territorio abbiamo vissuto già questa problematica con il depuratore, e ha creato diversi problemi con l'utenza. Se gentilmente potete spiegarmi qual è il concetto di fare un conguaglio oggi che siamo quasi a novembre del 2018, e portare indietro, con gente che ha già pagato una tariffa, e fargli capire che dovrà pagare un conguaglio. Questa situazione l'abbiamo già affrontata nel Comune di Mediglia con il Depuratore di San Giuliano, la vorrei proprio evitare.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Considerato che è un obbligo di legge, effettivamente non possiamo che agire in questo modo, cercando chiaramente di evitare delle ricadute che possono essere, come ci siamo detti, il più negative possibile.

Ad ogni modo premesso quindi che è un adempimento di legge, per cui non possiamo esimerci di operare, in questi termini, chiaramente cercando di addivenire a delle soluzioni, come ripeto, che non siano assolutamente

negative, o che siano, per la maggior parte, il meno possibile negative per l'utenza, però il dato di fatto è questo.

Bertani vuole aggiungere qualcosa?

TOMMASO BERTANI (Direttore Generale Società Amiacque del GruppoCAP) – Sì, direi sostanzialmente non è una scelta nostra, ma una scelta che era presente nella delibera di ARERA, questa di fare il conguaglio. Noi abbiamo fatto le simulazioni, saremo molto attenti su questa cosa e cercheremo di farle nel miglior modo possibile.

Volevo solo, su questo tema dire che un messaggio che forse è importante dare: è veramente conveniente che tutti gli utenti e i cittadini ci dicano quali sono i residenti. Sia a livello condominiale che a livello di singola unità abitativa, perché la tariffa è costruita per dare, fin da subito, vantaggio e applicazione alla tariffa pro capite.

È chiaro che per noi è difficile avere tutti i dati all'interno dei condomini. Ma anche rispetto alla domanda di prima secondo me un messaggio importante da dare è quello che noi chiederemo a tutti una autodichiarazione, subito con la prima bolletta, quindi siamo pronti poi a ricalcolare e a sistemare queste cose.

Ma è veramente conveniente. Quindi è conveniente perché si paga di meno se vengono comunicati i numeri di residenti nelle varie unità immobiliari, e questo lo possono fare anche a livello di condominio gli amministratori.

Tenete conto che molti condomini non hanno l'amministratore. Quando si parla di uso condominiale si parla anche di situazioni dove ci sono tre,

quattro, cinque unità immobiliari, due villette a schiera collegate dallo stesso contatore.

L'obiettivo condiviso con l'Autorità d'ambito è sicuramente di portare il contatore singolo a ogni unità abitativa, a ogni cliente, che porta una serie di vantaggi. Però effettivamente sul territorio ci sono tante situazioni. Non pensate solo all'uso condominiale come la presenza di un amministratore con otto o più immobili, ma ci sono tantissime situazioni in cui un contatore collega due unità abitative, tre, quattro, che non hanno l'amministratore.

In questi casi – e chiudo – il messaggio è: è veramente conveniente da un punto di vista economico e tariffario comunicare il numero dei residenti.

E noi siamo pronti per andare incontro e gestire questa cosa fin da subito per accelerare questo percorso che l'ARERA prevede entro il 2021, ma grazie anche a cosa è stato deciso, cosa si deciderà, io sono convinto che riusciremo a fare bene e ad anticiparlo.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Chiaramente, quindi, premesso questo adempimento di legge, e, come dire, caldeggiata questa comunicazione da parte di ciascuna utenza rispetto appunto alla composizione del nucleo familiare, rinnoviamo l'assoluta disponibilità a vagliare tutte le eventuali criticità che dovessero rappresentarsi a voi *in primis* amministratori, e affinché ce le comunichiate, e riusciamo quindi anche noi a capire qual è poi l'effetto concreto di questa assunzione di nuove determinazioni. Ci sono altre domande? Prego.

INTERVENTO (Comune di Cesate) – Mi rifaccio un po' al dibattito che si è tenuto in questi ultimi anni riguardo alle acque di pioggia che il mal tempo di questi giorni ha riportato in auge. La domanda è questa: questo nuovo piano delle

tariffe prevede anche una copertura per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche?

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Sì, come prima diceva il Presidente dell'Autorità d'Ambito, questa è una riarticolazione di una tariffa già approvata che aveva come contraltare un piano degli investimenti che è già passato al vaglio sia dell'Autorità locale che dell'Autorità nazionale.

Tenete conto che il piano degli investimenti di Cap comprende il 34% delle risorse destinate a fronteggiare gli allagamenti. Stiamo parlando di 445 milioni di euro, che diciamo sono stati, se volete, inglobati nel servizio idrico per rispondere alle esigenze di allagamento. Per cui in questi 445 milioni ci sono la risagomatura delle vasche volano e tutti gli interventi che sono programmati per cercare ovviamente di... Per garantire che il servizio idrico dia il massimo contributo agli eventi che ha prima ricordato.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Mi scusi, i temi sono diversi. Il tema che Lei ha sollevato viene affrontato nel momento in cui si fa la pianificazione degli interventi e si determina quello che è il ricavo di un'impresa, in funzione degli investimenti che deve fare. Tra gli investimenti che un'impresa deve fare ci possono essere anche quelli legati al trattamento delle acque piovane. Questo è quello che è stato definito a giugno. Adesso quel monte ricavi è stato semplicemente ridistribuito tra gli utenti. Pertanto non c'è una tariffa per l'acqua piovana. C'è un investimento per l'acqua piovana il cui gettito viene garantito dalle tariffe.

FODERARO (Comune di Cerro Maggiore) – Riallacciandomi alla preoccupazione del collega di Mediglia sulla rivalutazione del conguaglio 2018, io chiedo sia a Cap che a MM se hanno tenuto conto, nel momento in cui faranno questi

conguagli, eventuali ricorsi, perché purtroppo i contatori di misura che sono installati per buona parte hanno più di trent'anni, e quindi non sono di tipo omologato. Quindi hanno valutato la possibilità di eventuali ricorsi su questo aspetto del conguaglio sui metri cubi precedenti fatti, che qualcuno possa sollevare l'illegittimità di tale conguaglio? Visto la vetustà dei contatori, che buona parte non sono neanche MID. Grazie.

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Per quanto riguarda Cap voglio ricordare una slide che prima è stata detta, forse siamo passati anche velocemente. È un po' simile alle percentuali di MM, però fondamentalmente era questa: qual è l'impatto che noi abbiamo di queste riarticolazioni? Fermo restando che non ci sono incrementi di tariffa, perché ha detto giustamente il Presidente si sta parlando di ricavi assolutamente bloccati. Il 77% pagherà meno, il 18,5 pagherà entro 5 euro.

La parte che voi vedete in rosso, critica, cioè che ha un incremento percentualmente rilevante, e un valore percentualmente rilevante, è su 137.000 utenti un numero molto piccolo. Per cui un numero molto piccolo che ovviamente prima anche solo di essere fatturato verrà più volte verificato.

Per cui l'impatto della tariffa è assolutamente un impatto diverso da quello che forse ricorda l'assessore di Mediglia, che era, invece, quello di ripresa dei canoni di depurazione.

Sulla parte, invece, di ricorsi, in genere i gestori, almeno in questo ambito sicuramente mi sento di dire che sono molto attenti, sia sulla parte di pubblicazione delle nuove articolazioni, sia per quanto riguarda i contatori.

Voi tenete conto che sui contatori, so che i colleghi di MM fanno lo stesso, ma sicuramente anche Cap, ormai l'investimento sui contatori è un investimento da anni enorme. Noi abbiamo una media, da circa due anni, di un cambio di 40.000 contatori l'anno. Per cui vuol dire che nel giro dei prossimi anni in realtà tutti i contatori sono assolutamente in linea con i termini di legge. Cioè non meno di dieci anni.

Per cui sicuramente ci possono essere situazioni particolari, però vi voglio assicurare su questa slide, che forse è passata velocemente, che in realtà si sta parlando di un conguaglio, per buona parte delle persone, assolutamente negativo, anche se di poco impatto, però comunque è negativo, e per quelle figure che voi vedete – tra virgolette – un po' più problematiche, siamo parlando alla fine di utenti che per la percentuale stiamo parlando dell'1%. Per cui utenze che sono gestite uno ad uno singolarmente per capire il perché hanno questo impatto.

STEFANO CETTI (Direttore Generale di MM S.p.A.) – Aggiungo anch'io qualcosa, nel senso che sono assolutamente sulla stessa falsa riga di quello che diceva Michele Falcone per quanto riguarda le percentuali che, di fatto, al netto di qualche sfrido, sono quasi le stesse.

Sui contatori, noi come Cap, faccio lo spaccato di MM, abbiamo intensificato un importantissimo piano di sostituzione perché ne stiamo sostituendo, a tappe forzate lasciatemi dire, oramai viaggiamo sui 15.000 all'anno, e li sostituiamo con contatori tele-leggibili.

Quindi stiamo andando sulla falsa riga di quello che è avvenuto per le reti elettriche quando l'Enel cominciò a installare il contatore intelligente (chiamiamolo così), lo Smart Meter. Così come poi avvenne per il gas. Ma

ancora prima che l'Autorità, l'ARERA di turno, rendesse incentivato, e di fatto obbligatoria la sostituzione dei Meter, noi ci stiamo già muovendo per potere avere uno strumento moderno, smart, o che dir si voglia, come dicono quelli che parlano bene. Però di fatto tele-leggibile da remoto, e quindi di fatto avere poi anche un dato di lettura puntuale e specifico con delle frequenze assolutamente direi elevate e risolvere comunque questo tipo di problema.

Dopo di che le percentuali però – andando all'osso della domanda e della risposta – sono più o meno analoghe. E la stessa cura che il Direttore Generale di Cap ha detto verrà posta dalla sua azienda nel gestire queste situazioni naturalmente sarà posta anche da MM.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono altre domande? Prego.

MANDELLI (Comune di Cassina de' Pecchi) – La mia era una curiosità che volevo condividere. Si basa sul discorso della tariffa agevolata.

Partendo proprio dal ragionamento del bene comune, che l'acqua è una risorsa importante, come hanno rimarcato tutti, come tutti noi sappiamo, visto che la media nazionale, se non ho capito male, sono i 50 litri, noi andiamo a fare le agevolazioni sui consumi di 90 litri. Questo non è un messaggio che non va nel discorso della virtuosità, ma va nella direzione opposta? Cioè io sarei più propenso a dire: premiamo i virtuosi, però non alzando quel... Era una curiosità che volevo condividere con voi. Non so se è arrivato il messaggio chiaro. Grazie.

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Sì, diciamo che se avessimo fatto 50 litri avremmo avuto altre risposte, altre domande sulla...

(intervento fuori microfono)

MICHELE FALCONE (Direttore Generale Gruppo Cap) – Sì, è vero però è stata fatta anche una valutazione su degli studi che sono stati fatti da REF Ricerche, dove fondamentalmente si dice che un consumo normale è di 150 litri/giorno, e si è tenuto, anche in accordo con l'ATO, e con i gestori, che i 90 litri fossero – tra virgolette – agevolabili.

Tenete conto che dietro questi calcoli ci sono studi sugli impatti delle singole utenze. Dando 90 litri si dava sicuramente un messaggio di confidenza.

Dall'altra parte per me si dà anche un corretto messaggio di utilizzo dell'acqua nel momento in cui tu superi i 150, e conseguentemente inizi ad essere penalizzato. Per me questo permette anche un impatto. Cioè tutto quel verde che voi vedete è forse frutto anche di questo. Cioè alla fine l'impatto sulle famiglie è un impatto positivo anche per questo motivo.

TOMMASO BERTANI (Direttore Generale Società Amiacque del GruppoCAP) – Se posso aggiungere, sostanzialmente condivido la sua osservazione, però tenga anche conto che quando si fanno degli interventi come questo su un sistema tariffario già in vigore, una delle tematiche che si devono tenere presenti è il livello di discontinuità che ci si trova ad affrontare, e non si può di punto in bianco cambiare tutto immediatamente. L'idea è condivisibile, almeno da parte mia.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Non ci sono altre domande. Presidente, possiamo leggere la proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – La proposta è:

1. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 parere favorevole, obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nell'ambito tariffario Cap Holding SpA, del riordino delle strutture tariffarie e il conseguente

adeguamento dei corrispettivi secondo le disposizioni dettate dal "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSII" di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017 – tariffe industriali comprese - nei termini di sintesi presentati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto;

2. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 parere favorevole, obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nell'ambito tariffario MM SpA, il riordino delle strutture tariffarie e il conseguente adeguamento dei corrispettivi secondo le disposizioni dettate dal "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSII" di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017 – tariffe industriali comprese – nei termini di sintesi presentati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui all'allegato B), parte integrante del presente atto;

3. di dare atto che le elaborazioni effettuate potranno modificarsi a seguito di decisioni assunte durante la Conferenza dei Comuni e/o per mera correzione di errori materiali;

4. di ricevere dalla Conferenza mandato a compiere modifiche non sostanziali che dovessero essere necessarie nella prosecuzione dell'istruttoria innanzi all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);

5. di demandare al Direttore Generale la trasmissione, una volta acquisito il parere obbligatorio vincolante favorevole della Conferenza dei Comuni di cui al punto precedente, delle determinazioni tariffarie all'ARERA;

6. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

7. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente.

Andiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

* * * * *

Punto 3 o.d.g. – Aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito ed i Gestori del SII.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Passiamo al punto numero 3 che ha come oggetto "Aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito ed i Gestori del SII".

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Questo è un ulteriore passaggio che l'ATO Unico compie disponendo appunto oggi di due gestioni del Servizio Idrico Integrato ed essendosi posto, come obiettivo quello di disporre di documenti convenzionali che siano il più possibile uniformi.

Quindi l'ATO ha fatto un grosso lavoro in collaborazione con i gestori, e ringrazio anche il Sindaco Rocchi, che è componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, per il supporto e per la collaborazione resa nelle delicate fasi di approvazione.

La delibera oggi in approvazione in realtà va vista su due diversi piani. Da una parte abbiamo un'approvazione dei disciplinari tecnici per i due gestori, e poi vi dico quali sono gli aggiornamenti diciamo così, e le motivazioni e le finalità. E poi per quanto riguarda, invece, il lato Cap Holding, abbiamo la modifica del regolamento del Servizio Idrico, Carta dei Servizi e Prezziario. Documenti che attualmente sono in fase di revisione anche con MM, chiaramente essendo un gestore che abbiamo ereditato, il lavoro per noi risulta essere anche di natura diciamo più complessa.

Abbiamo voluto tuttavia partire dal disciplinare tecnico cercando di normalizzare quelle che sono le fasi di verifiche di controllo dei gestori, perché evidentemente il documento che disciplinava i rapporti con MM, avendolo, appunto ereditato risultava per noi di natura non solo molto

complessa e articolata, e ovviamente anche desueta in molti tratti, lo diversificava, se vogliamo, anche da quella che era proprio la gestione dei rapporti con Cap Holding. Quindi, per farla breve, finalmente abbiamo due documenti disciplinari tecnici, che ci consentono appunto di controllare in modo puntuale e quanto più uniforme l'operato del gestore.

Sono documenti che hanno ricevuto un aggiornamento in via definitiva in virtù appunto delle ultime determinazioni di ARERA, che sono quelle che abbiamo appena visto, piuttosto che la regolazione della qualità tecnica.

Le parti che abbiamo modificato ed integrato riguardano la disciplina del piano degli investimenti, alcuni degli indicatori di cui agli obiettivi strutturali, la disciplina appunto della qualità tecnica, e poi alcune penalità da applicarsi nei casi in cui appunto non vengano raggiunti gli obiettivi strutturali, piuttosto che di qualità contrattuale, piuttosto che di qualità tecnica.

Io non so se i colleghi, rispettivamente di Cap e di MM, vogliono aggiungere qualcosa al riguardo, se non vi è nulla da aggiungere io vado avanti con gli altri documenti convenzionali.

Quindi esaurito il discorso che concerne i disciplinari tecnici che, come vi dicevo, riguardavano ambedue i gestori, per quanto riguarda Cap Holding abbiamo provveduto ad aggiornare il regolamento del Servizio Idrico Integrato. Vi do alcuni punti fondamentali di modifica. Poi se i colleghi vogliono aggiungere altro ovviamente lascio la parola.

Il regolamento ha comportato sicuramente una revisione di quella che è la promozione dell'utilizzo di acqua non potabile e del riuso di acqua depurata per usi irrigui o altri usi. L'aggiornamento della fornitura del quantitativo

minimo di acqua potabile per uso vitale, in caso di inadempienza per morosità (dovuta ad indigenza chiaramente), che è stata aumentata da 40 litri abitante/giorno a 50 litri abitante/giorno.

E poi, proprio riallacciandoci a quello che dicevamo prima, l'incentivazione dell'installazione di contatori differenziati appunto nei casi di utenze condominiali. Quindi questo è quello che riguarda il regolamento del Servizio Idrico Aggiornato.

Per quanto concerne, invece, la Carta dei Servizi, in questo caso si è intervenuti diciamo su tre macropunti in particolare: l'adeguamento delle modalità di determinazione del volume delle acque reflue industriali scaricate; l'introduzione di modalità di determinazione qualitativa delle acque reflue industriali; e poi, anche in questo caso, la previsione di elementi di penalizzazione a carico del titolare dello scarico nel caso di superamenti appunto di limiti di accettabilità, così come stabiliti dal regolamento del Servizio Idrico.

Per quanto riguarda, invece, il Prezziario diciamo che la modifica della struttura del prezziario, ha riguardato in particolare due aspetti, quindi due macrosezioni. Innanzitutto l'elenco dei prezzi relativi al servizio di allacciamento e manutenzione dell'acquedotto, e riguardante il servizio di fognatura, e il tariffario inerente al rilascio di parere tecnico preventivo e di certificato di collaudo tecnico funzionale di opere fognarie.

L'Avv. Falcone e il Dott. Bertani vogliono precisare altro al riguardo?

TOMMASO BERTANI (Direttore Generale Società Amiacque del GruppoCAP) – Due parole. È una semplificazione del prezziario esistente. Oggi il prezziario è

composto da centocinquanta prezzi, di difficile verifica o controllo. L'idea è portarlo a ventinove prezzi.

Per arrivare a cosa? Per arrivare al fatto che l'utente possa – diciamo tra virgolette – calcolarselo direttamente lui. Questo perché abbiamo vissuto dei casi abbastanza divertenti che vi posso ricordare. Cioè il fatto che il gestore abbia messo come indicatore il fatto che deve dare risposta, e deve fare il preventivo, entro venti giorni per ARERA, però la media di Cap è otto giorni, ha generato mediamente che le persone ci chiedono un parere e un preventivo per poi non realizzare l'opera. E non è una percentuale da poco, perché stiamo parlando che oltre il 30% di richieste che arrivano dai privati per avere un preventivo non sono fatte per poi realmente avere un preventivo. Ci rispondono: "Ma sì era solo per avere un'idea, in realtà poi la casa la farò tra due anni". In realtà siccome è così la nostra idea era che nel 2019 l'utente possa direttamente calcolarselo.

Questo ovviamente fa sì che non possa essere un ingegnere necessariamente laureato che deve combinare centocinquanta prezzi, ma in realtà con ventinove sarà assessori in grado di farlo lui. Salvo che poi non richieda la nostra uscita. Questa era una volontà.

Per cui massima trasparenza, massima semplificazione. Ovviamente i valori sono assolutamente gli stessi, se non ridotti.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono domande? No.

Presidente, possiamo leggere la proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggo la proposta:

1. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, del testo del nuovo Regolamento del

Servizio Idrico Integrato e della nuova Carta del Servizio Idrico Integrato, per le motivazioni indicate sinteticamente nella relazione tecnica e riportate nel dettaglio nei documenti di cui agli allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione;

2. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, del nuovo Prezzario 2019 inerente le attività del Servizio Idrico Integrato di competenza del Gestore Cap Holding SpA allegato (C) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, come riassunto nei termini di cui alla relazione tecnica;

3. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione, tra cui la pubblicazione del Prezzario 2019 e della Carta del Servizio sul sito web dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, così come previsto dall'art. 29 della Convenzione di affidamento;

4. di demandare al Direttore Generale l'inoltro la presente deliberazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato società Cap Holding SpA, ricordando che ai sensi del sopraccitato art. 29 della Convenzione, anche il Gestore è tenuto alla pubblicazione del Prezzario 2019 e della Carta del Servizio Idrico Integrato sul proprio sito web;

5. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione i testi dei nuovi Disciplinari, per le motivazioni indicate nella relazione tecnica, così come risultanti dai testi di cui agli allegati D) e E) parti integranti della presente deliberazione;

6. di demandare al Direttore Generale la trasmissione dei documenti convenzionali, inclusa la deliberazione del parere obbligatorio e vincolante

espresso dalla Conferenza dei Comuni al Sindaco Metropolitano, al Segretario Generale ed al Consigliere Delegato ai Servizi pubblici di interesse generale della Città Metropolitana;

7. di dare mandato al Direttore Generale, di inoltrare la presente deliberazione ai Gestori del Servizio Idrico Integrato società Cap Holding SpA e società MM SpA;

8. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

9. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Quali sono i voti favorevoli? Per alzata di mano. Astenuti? Contrari?

Approvato all'unanimità. Grazie.

Passiamo al punto successivo.

* * * * *

Punto 4 o.d.g. – Informativa in ordine alla procedura di infrazione n. 2017/2181.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – L'ultimo punto all'ordine del giorno è un'informativa per la quale voglio essere concisa e piuttosto precisa per evitare eventuali fraintendimenti.

La Comunità Europea ha attivato una nuova procedura di infrazione, e in particolare questa procedura di infrazione, che è stata attivata con una lettera di messa in mora, concerne sette agglomerati (che vi sono stati riportati nello schema di deliberazione pubblicata on-line), che come vedete riguardano tutti l'ambito Cap.

Partendo dal presupposto che questa lettera di costituzione in mora in realtà si basa su dati del 2014, vi rassicuro sul fatto che il programma degli interventi già prevede tutti gli interventi dovuti e tesi chiaramente al superamento delle violazioni di cui alla lettera di costituzione in mora della Comunità Europea.

Per cui la situazione è assolutamente presidiata perché, già in fase di pre-contenzioso il lavoro che l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia, chiaramente con il gestore, in questo caso Cap Holding, fa, è proprio quello di arrivare a monitorare l'andamento degli agglomerati e quindi a definire quelli che sono gli interventi prioritari e assolutamente urgenti da porre in essere.

Quindi diciamo che era nostro dovere informarvi che c'è stata questa attivazione e che la situazione comunque è assolutamente sotto controllo.

Ci sono delle domande? No. Possiamo leggere la proposta, Presidente.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – La proposta è:

1. di prendere atto, nei termini di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione, dell'attivazione, da parte della Commissione

Europea, della nuova procedura di infrazione n. 2017/2181 su n. 7 agglomerati dell'ATO Città Metropolitana di Milano per il mancato assolvimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE;

2. di prendere atto, nei termini di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione, dell'attivazione, della programmazione infrastrutturale attivata – già compresa nel Programma degli Interventi approvato - per il superamento delle non conformità contestate dalla Commissione Europea e dello stato di attuazione dei relativi interventi;

3. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione, compresa la trasmissione del presente atto alla Città Metropolitana di Milano in qualità di Ente di Governo dell'Ambito nonché ai Gestori del Servizio Idrico Integrato;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

5. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del Dlgs 33/2013 nel rispetto della normativa della privacy.

Andiamo in votazione.

Quali sono i voti favorevoli? Ad alzata di mano. Astenuti? Contrari?

Approvato all'unanimità.

Ci sono delle varie ed eventuali?

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Non ci sono Varie ed eventuali.

Se non ci sono quesiti vi ringraziamo per aver partecipato. Buona serata.

* * * * *